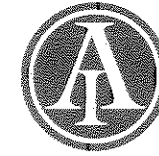


N-2.-C-27/2



# ARS INTERPRETANDI

RIVISTA DI ERMENEUTICA GIURIDICA

III/2014 n. 2

*Diritto, forza, comunità*

Leggere e interpretare Michael Walzer



Carocci editore



ARS INTERPRETANDI  
RIVISTA DI ERMENEUTICA GIURIDICA

III/2014 n. 2

*Diritto, forza, comunità*  
Leggere e interpretare Michael Walzer

### Sommario

- 7 MARINA LALATTA COSTERBOSA  
Introduzione.  
Molteplici universalismi: le traiettorie di Michael Walzer
- 13 MICHAEL WALZER  
Ideali di pace nella Bibbia ebraica
- 25 GIANMARIA ZAMAGNI  
Religione, politica e storia in Michael Walzer:  
ermeneutica dell'Esodo
- 35 THOMAS CASADEI  
Michael Walzer e il pluralismo normativo
- 49 GIANFRANCESCO ZANETTI  
Il metodo di Michael Walzer:  
tra arte del «tracciar confini» e «mani sporche»
- 59 ALBERTO BURGIO  
L'universalismo come trappola,  
o dell'uso ingannevole della teoria
- 79 GABRIELLA VALERA  
Questione di confini:  
diritto, diritti e guerra in Michael Walzer

## SOMMARIO

- 97 FRANCISCO JAVIER ANSUÁTEGUI ROIG  
Recensione  
Th. Casadei, *Il sovversivismo dell'immanenza.*  
*Diritto, morale e politica in Michael Walzer*, Giuffrè, Milano 2012
- 105 Gli autori del fascicolo
- 107 Istruzioni per gli autori

MARINA LALATTA COSTERBOSA

## INTRODUZIONE

### Molteplici universalismi: le traiettorie di Michael Walzer

Il nesso tra forza, diritto e comunità è uno dei più controversi e cogenti nello scenario politico e culturale contemporaneo. Lo riconosce anche Ronald Dworkin che decide di dedicare le sue ultime fatiche a *Religion Without God*, libro che potrà uscire solo postumo nel 2013, a pochi mesi dalla sua scomparsa. È uno scritto che ci appare quasi un controcanto all'analisi di Samuel Huntington in *The Clash of Civilizations* (1996), poiché avanza una proposta per l'Autore credibile e praticabile per depotenziare il tasso di conflittualità nel mondo, per rarefare le guerre di religione; che poi sono guerre politico-culturali, scontri ideologici devastanti per l'umanità. È una conflittualità, questa, che possiamo ricondurre in ultima analisi a una malintesa priorità conferita dell'identità dei popoli fondata sull'appartenenza alla comunità e sulla condivisione dei suoi valori fondativi. "Malintesa", diciamo, perché, finendo per corrispondere all'appartenenza a un determinato Stato nazionale, si trova a soffocare e avvolgere la comunità con una forza coercitiva, che poi è il volto insidioso del diritto.

I testi raccolti in questo fascicolo sono il frutto di un seminario internazionale e interdisciplinare svoltosi il 28 novembre 2013 presso il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Bologna. La prospettiva muovendo dalla quale si è tentato di offrire un contributo alla discussione teorica su diritto e comunità stata quella suggerita dalla riflessione plurale e ramificata sottesa all'opera di una delle voci più influenti nell'attuale dibattito filosofico-pratico. Parliamo di Michael Walzer, che ha negli anni reso ambivalente, e insieme stimolante e controverso, il circolo o il cortocircuito tra forza, diritto e comunità.

Il pensiero di Michael Walzer è difficile da afferrare. Difficile perché è un pensiero che guarda alla pratica e alle questioni politiche, anche sotto le pulsioni della loro urgenza storica. Difficile perché dal punto di vista sia teorico sia metodologico intende mantenersi in equilibrio su linee di confine e su incroci tra opposti, come ben evidenzia Gianfrancesco Zanetti nel suo contributo. «A questo motivo si connette la specifica idea elaborata dall'intellettuale ebreo-americano del "sovversivismo dell'immanenza" (*the subversiveness of immanence*): la possibilità del mutamento a partire dagli elementi in gioco all'inter-